



3 aprile
8 settembre World
record

### Paola Pivi. World record

Pensata appositamente per gli spazi del museo, la mostra World record, che prende il titolo dalla grande installazione che occupa circa un terzo dello spazio espositivo, si articola intorno ad un aspetto dell'opera di Paola Pivi: la sua capacità di attivare l'ambiente, di connotarlo spazialmente, e di modificarne le caratteristiche intrinseche generando, così, una fruizione inedita.

I lavori di Pivi sono fortemente installativi, modificano lo spazio plasmando ciò che li circonda. La forte attenzione alla dimensione performativa ispira i suoi processi creativi: l'artista, grazie alla forza delle immagini prodotte, sembra far coincidere il momento della realizzazione con quello della ricezione, innescando una modalità di fruizione partecipata. Il coinvolgimento dello spettatore viene sollecitato non solo dal punto di vista mentale ma anche da quello fisico attraverso il movimento, il profumo e il suono prodotto dalle opere e dall'interazione con esse.

I lavori selezionati sono fatti di oggetti comuni in cui interventi semplici e diretti ne hanno modificato la percezione dell'essenza, creando così un ironico cortocircuito tra familiarità e nuovo immaginario che ne scaturisce. Uno degli aspetti fondamentali dell'arte di Pivi è la capacità di trasformare e di ridefinire le nozioni di scala, volumi e colori, tramite la creazione di opere di grandi dimensioni o miniaturizzate, che sfidano lo spettatore a spostare il proprio punto di vista. Si creano situazioni completamente inaspettate, ludiche, sorprendenti, con spostamento di senso, enfatizzato anche dai titoli. L'arte di Pivi sfida il limite per rendere possibile ciò che non lo sembrava.

Con questo progetto l'artista porta l'attenzione alla nostra complicata relazione con la realtà.

## Paola Pivi. World record

The exhibition, which was conceived specifically for the spaces of the museum, is named after the large installation *World record* that occupies about a third of the exhibition space, and revolves around one aspect of Paola Pivi's work, namely the artist's ability to activate the space by recreating and modifying its intrinsic features, thereby generating a new way of being in it. Pivi's work strongly relies on installations, which modify the space by shaping the environment that surrounds them. The great importance the artist attaches to performance inspires her creative process: the power of her images enables the overlapping of the experiences of production and reception, thereby triggering a participatory mode of fruition. The audience is engaged not only mentally, but also physically by the movement, aroma and sound produced by the artworks and by the interaction with them.

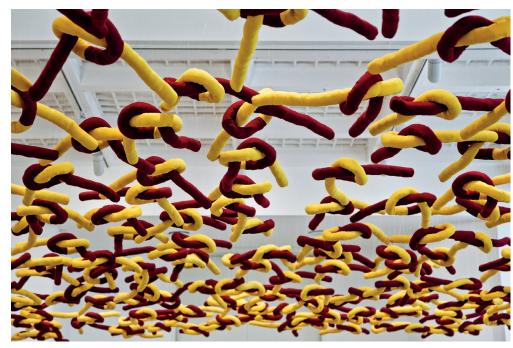
The exhibited artworks are made of common objects of the world, that have undergone simple and direct interventions by the artist. The effect is an altered perception of their essence, creating ironically a short-circuit between the viewer's familiarity towards them and their new imagery. One of the fundamental aspects of Pivi's work is her ability to redefine the notions of scale, volume and colour, by creating either large or miniaturised artworks that challenge the audience to change their point of view. Completely unexpected, playful and ludic situations are created, with a shift of meaning, which is emphasized also by the titles.

Pivi's art challenges the limits to make possible what used to seem impossible.

With this project, the artist draws attention to our complex relationship with reality.

Share, but it's not fair

## Untitled (gold sofa)



Share, but it's not fair, 2012
Tessuto, imbottitura, 500 elementi Cloth, padding, 500 elements. Courtesy the artist and Massimo De Carlo, Milan/London/Hong Kong Exhibition view Share, but it's not fair, 2012 Rockbund Art Museum Shandhai, PRC. Photo Thomas Fuesser

Un intreccio di centinaia di cuscini appesi a mezz'aria, un ricamo fluttuante e leggero fatto di forme morbide annodate su loro stesse a creare una grafica astratta e tridimensionale. I cuscini sono bicromi, gialli e rossi, fatti con i tessuti degli abiti dei monaci tibetani. L'annodamento dei singoli cuscini, la precarietà dell'appendimento fatto da fili finissimi, la leggerezza, la moltiplicazione, la serialità fanno sì che si formi una collettività nella quale il rapporto tra il singolo e i vari elementi è unico per ognuno di essi ed al tempo stesso reiterato per tutti nell'insieme. L'opera porta un titolo enigmatico: "Il titolo è come un lamento di un bambino a cui è stato imposto di condividere un gelato pur non avendone voglia "Condividi!, ma non è giusto", dice l'artista.

An intertwining of hundreds of cushions hanging in midair, resembling a fluctuating, delicate embroidery, made of knotted soft shapes that create an abstract, three-dimensional motif. All the cushions are red and yellow, made with the fabrics of the robes of Tibetan monks. The intertwining of the single cushions, the precariousness of the hang made by very tiny threads, the lightness, the multiplication and the seriality form a community, where the relationship among the single and the other elements is unique for each of them and at the same time similarly repeated for all of them. The work has an enigmatic title "The title is like the complaint of a child who has been forced to share an ice cream against his will. "Share, but it's not fair," says the artist.



Untitled (gold sofa), 1999 Sofà, profumo perfume Shalimar Guerlain, 22 × 27 × 50 cm Collection Gemma De Angelis Testa

Le opere, realizzate tra il 1998 e il 2001, testimoniano l'emergere del design nell'arte italiana degli anni Novanta e presentano una fedele riproduzione in miniatura di divani imbevuti di profumo che impregna l'opera, la impreziosisce e ne dilata la presenza nello spazio. L'opera grondante di liquido subisce nel corso del tempo una metamorfosi del suo aspetto, al tempo stesso ironico e seducente. Oggetti d'arredo, parte della familiarità intima della casa e della storia della persona, simbolo di design, comfort e routine, i divani di Paola Pivi pur mantenendo il loro aspetto formale, perdono quello funzionale, diventando dei preziosi oggetti da collezione. Lo spazio dell'opera viene modificato dalla variazione di scala che, con un impatto immediato e nitido, rende concreta la giocosità della mente dell'artista.



Untitled (gold and pink sofo-bed), 1999 Sofà, profumo perfume, 21 × 41 × 46 cm. Courtesy Massimo De Carlo, Milan/London/Hong Kong

The works, produced between 1998 and 2001, testify to the emergence of design in the Italian art of the '90s. They consist of accurate miniature reproductions of sofas that are soaked in perfume, which dilates their presence into space and makes them more precious. The artworks, with their dripping liquid, undergo over time a metamorphosis of their appearance, which is at the same time ironic and seductive. Paola Pivi's sofas cease to be intimate, personal, familiar pieces of furniture symbolising comfort and routine and become precious collector's items. They lose their functionality, but keep their formal look. The space occupied by the artwork is modified by its change in scale, which, direct and sharp, reveals the playfulness of the artist's mind.

## Did you know I am single?



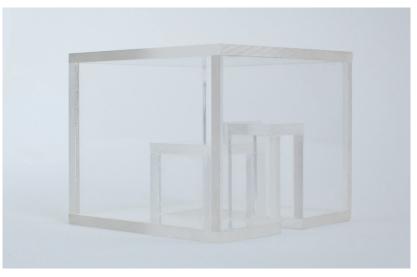
Did you know I am single?, 2010 pelliccia sintetica, plastica, pittura, resina synthetic fur, plastic, paint, resin, 25 x 280 x 244 cm. FZ Collection Courtesy ima Perrotin

La rappresentazione dell'interazione tra l'elemento umano e il mondo animale è costante nella ricerca artistica di Paola Pivi che dal 2006 vive in Alaska, un territorio in cui il dialogo tra l'uomo e la natura è autentico. Did you know I am single? ricorda una pelle d'orso, simile a quella dei trofei di caccia, ma realizzata con pelliccia sintetica quasi a rendere l'opera il risultato di un gioco paradossale. Tramite l'utilizzo di un materiale sintetico. altro da quello originale, l'oggetto assume un significato diverso da quello di un vero tappeto di pelliccia, in cui è possibile leggere la supremazia dell'uomo sulla natura: il rimando al peluche rende l'oggetto ironico e ludico, accompagnando la dimensione melanconica e drammatica. L'opera, d'altro lato, suscita la stessa sensazione di meraviglia degli animali tassidermizzati e presentati come casi di studio nei musei di storia naturale ottocenteschi. Rimane traccia, nonostante il gioco dei materiali, di una sensazione di familiarità che lega il pubblico alla pelle di orso, che sembra essere stata appena prelevata dal camino sopra al quale era collocata, in quanto oggetto che contraddistingue un certo status e appartiene a un determinato immaginario collettivo.

The representation of the interaction between the human and the animal world is a recurring feature in the artistic research of Paola Pivi, who has been living in Alaska, a land where the dialogue between man and nature is authentic, since 2006. Did you know I am single? is reminiscent of the typical hunting trophy, the bearskin, but it is made of synthetic fur, as if the artwork were the result of a paradoxical game. By using a synthetic material other than the original, the artist enables the object to take on a meaning that is different

from that of a real fur carpet, which is a metaphor for the supremacy of man over nature: the reference to stuffed toy animals makes this artwork ironic and playful, while maintaining its melancholic and dramatic side. On the other hand, the artwork provokes the sense of wonder evoked by the taxidermy animals presented as case studies in 19th-century natural history museums. Despite the synthetic materials used, there remains a sense of familiarity between the audience and the bearskin, which seems to have been just removed from a wall above a fireplace. This image, sometimes a status symbol, is part of the collective imagery.

### Scatola umana

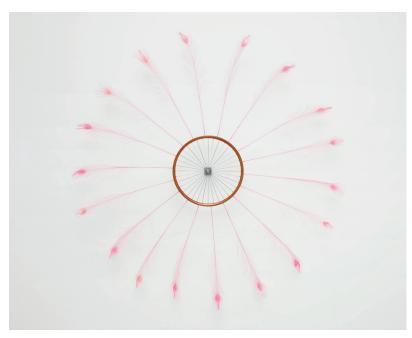


Scatola umana, 1994 plexiglass, 10 x 10 x 9 cm. Private Collection

L'opera è uno dei primi lavori dell'artista, formatasi negli anni Novanta a Milano, tra l'Accademia di Brera e centri dinamici come Viafarini. Sono anni di rinnovo per l'arte italiana che si evolve adottando una nuova risoluzione formale e si concretizza in un'attenzione per l'oggetto e una tensione verso lo spazio oltre l'opera. Scatola umana è una scultura di plexiglass di pochi centimetri che sembra racchiudere il lavoro successivo dell'artista e la sua creatività che si libererà in una moltitudine di linguaggi, medium ed espressioni. Come una monade, un'unità di misura sul mondo, l'opera contiene il tutto "in potenza" presentandosi esteriormente come oggetto neutro, minimale e astratto. Un piccolo cubo fatto di geometria e trasparenza che contiene e ragiona sulle possibilità dello spazio e sulle modalità per poterlo ricreare, rappresentare e modificare. L'opera anticipa l'elementarità e l'univocità dei gesti futuri dell'artista presentando lo spazio così com'è, senza arricchimenti, rimandi o interpretazioni. Un punto di partenza per un altro aspetto ricorrente della futura produzione dell'artista, ovvero quello riguardante la sua mentalità matematica, abituata a ragionare in termini di grandezze, pesi e volumi.

This artwork is one of the first by the artist, who carried out her studies in the Brera Academy of Milan and in dynamic centres such as Viafarini in the '90s. In those years, Italian art was renovating itself by adopting a new formal resolution involving attention for objects and attraction to the space beyond artworks. Scatola umana is a plexiglass sculpture of just a few centimetres that seems to contain the essence of the artist's future work and creativity, which afterwards expanded freely in the use of many languages, media and expressions. Similarly to a monad, a sort of unit of measurement for the world, it is as if the artwork could "potentially" contains the whole, while its appearance is neutral, minimal, abstract: it is a small, geometric, transparent cube that contains and reflects upon the possibilities of space, as well as the modalities to recreate, represent and modify it. The artwork anticipates the elementary and the univocal nature of the future works of the artist, by presenting space as it is, devoid of embellishments, references or interpretations. It is the starting point for a recurring element of the artist's future production, based on her mathematical mind, which is accustomed to thinking in terms of size, weight and volume.

Very fuzzy World record



Very fuzzy, 2019 legno, acciaio, alluminio, motore, piume di pavone wood, steel, aluminium, motor, peacock feathers, diam. 195 cm. Courtesy of the artist and Perrotin Photo Claire Dorn

Queste opere fanno parte di una serie realizzata dall'artista a partire dal 2016 esposte per la prima volta al Dallas Contemporary di Dallas. Telai di ruote di bicicletta adornate da vari tipi di piume, appese a parete, girano a velocità costante su loro stesse, creando un movimento ipnotico. Opere cinetiche che grazie alla scia originata dalle piume restituiscono l'idea di grandi acchiappasogni in rotazione. La coreografia creata dalle ruote piumate sembra pensata per una festa carnevalesca e crea un'atmosfera festosa ma silenziosa, che blocca la percezione dello scorrere del tempo. Le opere generano stupore grazie all'accostamento insolito di oggetti che perdono la loro consueta funzione per acquisire un nuovo significato aperto alla libera interpretazione del pubblico. Richiamo per le opere è il celebre ready made di Marcel Duchamp a cui l'aggiunta di piume e il movimento meccanico conferisce un aspetto sensoriale, magnetico e spensierato.

These artworks are part of a series produced by the artist starting from 2016, exhibited for the first time at Dallas Contemporary in Dallas. Bicycle wheel spin at constant speed while hanging on the wall, decorated with various kinds of feathers, thereby creating a hypnotic effect. These kinetic artworks create a wave with the movement of the feathers and remind us of large rotating dreamcatchers. The choreography of the feathered wheels seems conceived for a carnival party. It generates a playful but silent atmosphere, that hinders the perception of the passing of time. The artworks creates wonder with their unusual juxtaposition of objects that lose their everyday function in order to acquire new meaning, allowing for the audience's own interpretation. A reference for these artworks is Marcel Duchamp's renowned "ready-made," in comparison to which, these wheels are more sensorial, magnetic and playful in nature by the addition of feathers and movement.



World record, 2018
materassi, denim, legno, acciaio mattresses, denim, wood, steel
Courtesy the artist, Massimo De Carlo Milan/London/Hong Kong and Perrotin
Exhibition view Art with a view, 2018 The Bass Museum, Miami Beach, USA. Photo Attilio Maranzano

World record, un'architettura nell'architettura a metà strada tra installazione. scultura e spazio abitabile, interagisce con lo spazio e il pubblico offrendo una strada amichevole per scoprire una nuova dimensione. Il progetto, mastodontico e inverosimile, è una sfida alle possibilità di concretizzare l'immaginazione, l'ennesima lanciata dall'artista che cerca di superare i limiti dell'impossibile. Nonostante la sua imponenza, l'opera mantiene un effetto giocoso e spensierato e la morbida fessura che si crea tra le due distese di materassi invita il pubblico a infilarsi in questo spazio per attivarlo con i suoi gesti. Le leggi spaziali e la gravità sembrano a tratti sovvertite. L'opera offre un nuovo punto di vista sul mondo tramite la creazione di uno spazio inconsueto che non è sufficiente per stare in piedi ma costringe a sdraiarsi, a rotolare o a gattonare. Suscitando comportamenti insoliti, di gioco, abbandono ed emulazione, l'opera crea divertimento e connessioni inaspettate tra i fruitori.

World record, a new architecture contained within the museum's architecture. is at the same time installation, sculpture and inhabitable space. It interacts with the surrounding space and the audience by offering a friendly way of discovering another dimension. This gargantuan, absurd project is yet another way for the artist, who always tries to overcome the limits of the possible, to challenge the way imagination can be rendered concrete. In spite of its size, the artwork maintains a feeling of playfulness, in fact it presents two seas of mattresses, that are separated by a gap of a few feet, a space, which the visitors are invited to explore and activate with their gestures. The laws of space and gravity seem subverted at times. The artwork offers a new point of view on the world by creating an unconventional space that is not high enough for standing, but rather forces the audience to lie down, roll over or crawl. By triggering unusual, playful, carefree and emulative behaviours, the artwork allows the visitors to have fun and establish unexpected interactions



In questa situazione inusitata, il pubblico perde istantaneamente il linguaggio corporeo abituale avvicinandosi e ritrovando un senso di aggregazione. I visitatori vivono un nuovo rapporto tra spazio pubblico e intimità ritrovandosi in un contesto in cui lo spazio, ludico e intimo al contempo, è vissuto in condivisione.

In said unconventional context, the visitors instantly lose their usual body language, often come close to each other, discovering a sense of togetherness. The audience experience a new relationship between public space and intimacy by interacting within a context where the public shared space is both intimate and recreational.

L'opera World record è sostenuta da the artwork World record is realized with the kind support of Davide Quadrio for Arthub





Photo Attilio Maranzano



Photo Attilio Maranzano

## **Untitled** (airplane)



Untitled (airplane), 1999
Fiat G-91 Comodate della

Fiat G-91. Comodato della galleria long term loan from Massimo De Carlo Milan/London/Hong Kong Opera esposta nella piazza Alighiero Boetti del MAXXI Artwork exhibited in Alighero Boetti square at MAXXI museum Exhibition view Mostra Internazionale d'Arte La Biennale Di Venezia, 1999. Photo Attilio Maranzano

#### FONDAZIONE MAXXI

Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente President Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione Administrative Board Caterina Cardona Piero Lissoni Carlo Tamburi Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti Board of Auditors Claudia Colaiacomo Andrea Parenti Antonio Venturini

Direttore artistico Artistic Director **Hou Hanru** 

Segretario generale Executive Director

Pietro Barrera

Direttore Director
DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
Museo nazionale di architettura

Margherita Guccione

Direttore Director
DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
Museo nazionale di arte contemporanea
Bartolomeo Pietromarchi

Paola Pivi World record

3.04.2019 - 8.09.2019

A cura di curated by **Hou Hanru** e and **Anne Palopoli** 

Progetto di allestimento e coordinamento tecnico Exhibition Design and Technical Coordination

**Dolores Lettieri** 

Conservazione e registrar Conservation and registrar **Roberta Magagnini** 

Marta Cesaretti

Restauro Restoration

Maria Cristina Lanza

Programmi approfondimento Public Programs

Irene De Vico Fallani Organizzazione Organization

Ludovica Persichetti con with Stefano Gobbi

Coordinamento documentazione fotografica Coordination photographic documentation

Giulia Pedace

Accessibilità e sicurezza Accessibility and Safety

Elisabetta Virdia

Coordinamento illuminotecnico Lighting Coordination

Paola Mastracci

Intern ufficio curatori curatorial office

Anna Marion

Grafica Graphic design
Sara Annuziata – ziqqydesiqn

55.

Editing testi in mostra Text editing Giovanna Cozzi

Traduzioni Translation Valentina Moriconi Matteo Bugiolacchi

Assicurazione Insurance Willis Towers Watson

Guanti Bianchi Handling Fabio Giorgi Alberti Apice

Allestimento Exhibition set-up

Isolceram TAGI 2000

Cablaggi elettrici e puntamenti luci Electrical wiring and lighting Sater4show

Referente produzione opere Luce Sibilla Balzarini

Si ringrazia Thanks to Attilio Maranzano

### - 2 aprile | 18.00 | Conversazione d'autore

Paola Pivi in conversazione con Cloe Piccoli e Hou Hanru L'incontro ripercorrerà le fasi più significative del lavoro di Pivi dagli inizi fino ai lavori più recenti.

# - 12 giugno | 18.00 | Nuovo Realismo, documentalità, documedialità

Lectio Magistralis di Maurizio Ferraris
Le opere di Pivi sono fatte di oggetti comuni
rasformati da interventi semplici creando così
un ironico cortocircuito tra familiarità e nuovo
immaginario che ne scaturisce. L'oggetto, seppur
riconoscibile, perde la sua funzione d'uso per
offrire potenziali letture personali e suggerire
significati legati all'attualità. È da queste

premesse che muoverà la lectio magistralis del filosofo Maurizio Ferraris, autore del Manifesto del Nuovo Realismo.

## - 16 maggio | 18.00 | Il gioco dell'arte Tavola rotonda

La dimensione del piacere, del divertimento, dell'eccesso, della provocazione e, dunque, della denuncia, sono componenti centrali nella produzione artistica di tutti i tempi. A partire da questi temi studiosi, storici dell'arte, sociologici e antropologici animano un dibattito sul valore del gioco nell'arte.

per maggiori info www.maxxi.art.it

- 2 April | 18.00 | A conversation with the author Paola Pivi in conversation with Cloe Piccoli and Hou Hanru

The event will retrace the most important phases of Pivi's work from the beginning up to the most recent artworks.

## - 12 June | 18.00 | New realism, documentality, documentation

Lectio Magistralis by Maurizio Ferraris
The artworks of Pivi are made of common
objects trasformed of simple interventions,
thereby creating an ironic short-circuit between
familiarity and new imaginary. The result is a
reality where the objects, albeit recognisable,
lose their function in order to offer personal

interpretations and suggest topical meanings. The lectio magistralis by philosopher Maurizio Ferraris, author of the Manifesto of New Realism, will build upon these premises.

## - 16 May | 18.00 | The game of art

Round table

Pleasure, fun, entertainment, excess, provocation and thus condemnation have always been central themes in art. Building upon these themes, art historians, scholars, sociologists and anthropologists will take part in a debate on the value of playing in the field of art.

for more info: www.maxxi.art.it

con il supporto di with the support of

MASSIMODECARLO

**PERROTIN** 

sponsor tecnico technical sponsor

si ringrazia thanks to

Noctis

**Davide Quadrio for Arthub** 

media partner



MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

soci founding members







seguici su follow us







